

tal consiglio, ma di chi l'inventò, ed aggiunse in Gratz oltre le commissioni imperiali. Partiti i commissarj restarono i ladri assicurati dell'impunità per le cose fatte, ed inanimiti a tenere l'istesso stile all'avvenire. Non racconterò le particolari prede di barche, o vascelli ed incursioni fatte sopra le isole con una, o due barche, perchè molte furono, e sarebbe tedio per l'uniformità commemorarle tutte; nar rerò solo una general uscita, fatta mentre il rigor del vento costrinse a rallentar le guardie, nella quale presero quante barche incontrarono alle riviere d'Istria, ed in Dalmazia i due grippi con mercanzie, e danari, ed agi scogli di Zara tre marciliane cariche di panina, rensi, e spezierie, ed una nave, che portava drappi di seta, lana, zuccheri, ed altre merci di valore. Passarono dopo questi spoglia ad offese non più da loro tentate. Si ritrova in faccia di Zara uno scoglio, nominato di S. Michele con un castelletto nella sommità, dove nei tempi de' sospetti si tengono guardie, e sentinelle per iscoprir il mare; nei tempi tranquilli resta in luogo come di leggier momento senza guardia. Questi uomini con molto ardore ivi montati, munito il luogo per quello, che poterono repente, posero dentro guardia della loro gente, per ben iscoprire il mare, e non solo insidiare la navigazione, dando segno ai compagni de' vascelli di viaggio, ma ancora per avvisarli di schivar l'armata, che transita per guardia di quelle riviere, e ciò fatto con incredibile audacia si misero insieme in forma di giusta guerra, ed in numero di quattrocento con sei insegne sbarcarono a Rosanze villa della medesima città, e predata in quella quanto vi a